

Istituto Comprensivo Rignano – Incisa Valdarno
Percorsi didattici scuola dell'infanzia



Titolo del percorso	Non perdiamoci di vista
Argomento	Invenzione di storie con i “dadi delle storie”
Durata	L'intero anno scolastico
Destinatari	Nicolas e i suoi compagni di scuola dell'anno scorso (che in questo anno hanno frequentato la classe prima della scuola primaria) e i bambini di 5 anni della sezione gialla della Scuola dell'Infanzia.
Campi di esperienza coinvolti	Il sé e l'altro - Immagini, suoni e colori - I discorsi e le parole.
Collaborazioni	Classi 1 ^A e 1 ^B della scuola Primaria di Rignano
Motivazioni	<p>I bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia vivono un'età in cui inizia a prendere forma il senso di identità personale, ognuno con la propria storia si affaccia al mondo, muovendo i primi passi verso l'altro e creando nuovi legami. Nicolas ha dimostrato molto interesse per tutto quello che riguardava la lettura e la creatività ad essa connessa. Dunque un'attività che gli permettesse di valorizzare e concretizzare la voglia di essere attivo, sia nell'invenzione che nella scrittura di piccole favole, ha rappresentato un passaggio naturale.</p> <p>Il bambino non aveva proseguito con i suoi compagni dell'anno scorso verso la scuola Primaria, così quest'anno si è ritrovato con compagni più piccoli di lui. In sezione erano presenti solo due dei suoi amici dello scorso anno, che come lui non avevano raggiunto l'età per andare alla scuola primaria. L'intento del progetto è stato anche quello di fare in modo che i rapporti instaurati con gli ex compagni venissero stimolati e mantenuti quanto più possibile. Questa è stata l'occasione per sperimentare nuove possibilità espressive e incoraggiare la creatività dei bimbi.</p> <p>Si è deciso di sviluppare l'unità didattica basata sull'invenzione di storie, anche per agevolare la comunicazione CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)*, che si avvale di figure e parole, dunque è comprensibile e stimolante anche per i bambini delle prime classi della scuola Primaria che iniziano la letto-scrittura. In accordo con le maestre delle classi 1^A e 1^B, siamo rimasti aperti anche alle proposte fatte dai bambini stessi, dando occasione a tutti di potersi esprimere attraverso il gioco, il racconto e il canto.</p>
Obiettivi	<p>Sostenere i bambini nel riconoscimento delle diversità.</p> <p>Acquisire capacità cooperative.</p> <p>Mantenere un contatto con i compagni degli anni scolastici precedenti</p> <p>Ideare delle scelte narrative utilizzando i "dadi delle parole".</p>
Metodologia	Partendo dall'idea che tutte le differenze meritano di avere un posto, di essere ascoltate e considerate, le attività svolte hanno dato forma, attraverso i discorsi e il gioco, ad un lavoro di gruppo. Ognuno ha potuto riconoscere se stesso in mezzo agli altri, come componente essenziale di una comunità più ampia.

Fasi di lavoro	<p>Presentazione e saluti (collegamento via skype).</p> <p>Inventiamo una storia con i "dadi delle parole" (collegamento via skype).</p> <p>Scrittura di una lettera con il regalo della canzoncina "Un bimbo distratto" da parte di Nicolas.</p> <p>Cantiamo insieme (collegamento via skype).</p> <p>Scrittura del testo inventato con i simboli CAA e letterina da inviare ai compagni.</p> <p>Visita di Nicolas a scuola per una merenda insieme, conversazione e attività di costruzione del libriccino.</p>
Spazi	Sezione Gialla Scuola dell'Infanzia Rignano, Classi della scuola Primaria di Rignano sull'Arno e casa di Nicolas.
Risorse strumentali	<p>Scatola dei "dadi delle storie" raffiguranti simboli PCS (simboli più diffusi nella CAA, Comunicazione Aumentativa Alternativa) e parole scritte in stampatello maiuscolo.</p> <p>LIM e collegamento ad internet, macchina fotografica, computer, stampante, software specifici per le videochiamate (skype), e per la scrittura e riquadratura dei simboli (Sym Writer e The Grid 2).</p> <p>Puntatore oculare (è un emulatore di mouse che si usa attraverso il controllo dello sguardo. Questo dispositivo è binoculare, dando la possibilità di utilizzare entrambi gli occhi, inoltre è tollerante ai movimenti del capo del bimbo. Il click avviene per fissazione dello sguardo).</p>
Punti di forza	<p>Gli obiettivi fissati in fase di programmazione sono stati raggiunti, durante le attività c'era da parte dei bambini grande entusiasmo e voglia di confrontarsi e dialogare, anche se spesso i collegamenti non erano ottimali.</p> <p>Le insegnanti hanno avuto modo di sperimentare delle attività e delle modalità differenti e avvicinarsi così alla CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)*.</p>
Bibliografia	<p>"Riccioli d'oro e i tre orsi" - ed. UOVONERO</p> <p>"Giacomo e il fagiolo magico" - ed. UOVONERO</p> <p>Libro- gioco "I tre porcellini" – ed. FATATRAC</p>

*** CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)**

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) rappresenta un'area della pratica clinica che compensa una disabilità di persone con bisogni comunicativi complessi. Utilizza tutte le competenze comunicative della persona, come le vocalizzazioni, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata (software specifici per la scrittura e riquadratura dei simboli, Sym Writer e The Grid 2, puntatore oculare). Si tratta di applicare una tecnica riabilitativa e di costruire un sistema flessibile su misura per la persona, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita poiché la comunicazione è per ognuno di noi necessaria ed indispensabile in ogni momento.